

IL TICKET IN BIBLIOTECA? NO, GRAZIE GIULIANO VIGINI



menu

domenica 15/02/04

Pur con tutta la sensibilità che ho per il diritto d'autore -troppo spesso violato dall'abuso di fotocopie - e pur sapendo che qualche soldo in più non fa mai male nelle casse esangui degli editori (e degli scrittori), è difficile rassegnarsi all'idea di dover pagare il "ticket" anche per i libri presi in prestito in biblioteca. Brutte notizie, dunque, dalle biblioteche o, per meglio dire, dall'Unione Europea che ha avviato un procedimento contro alcuni Paesi - tra cui Italia e Spagna -, rei di non aver introdotto l'obbligo di remunerazione dovuta agli editori e, di riflesso, agli autori per i prestiti effettuati nelle biblioteche. Non so che cosa si dirà a Cologno Monzese il 21 febbraio - dove è stata indetta un'apposita giornata di studio e mobilitazione sul tema, con la partecipazione di lettori, scrittori, bibliotecari, associazioni, ecc. -, ma sono convinto che la lettura in biblioteca e il prestito bibliotecario non solo non sottraggono nemmeno una copia alla vendita, ma rappresentano un

forte incentivo all'acquisto di libri. Perché, come sarà capitato a tutti, se uno ha letto un bel libro, prima o poi desidera anche averlo personalmente, magari solo per sfogliarlo e andare col pensiero ai sentimenti e alle emozioni che gli aveva procurato al momento di leggerlo. Ma soprattutto la biblioteca offre occasioni, strumenti e stimoli che diventano consuetudine di lettura e generano quella fedeltà al libro che poi resta nel tempo. La biblioteca, quindi, non è una concorrente dell'editoria. Semmai è il "grande assente", nel senso che acquista troppo pochi libri per mancanza di risorse: questo, sì, che è un vero problema. Ma tanto di guadagnato per tutti finché essa può assicurare gratuitamente la possibilità di leggere: un bene sociale primario che va salvaguardato. Questo naturalmente non significa che un servizio pubblico debba garantire tutto gratis; anzi, ci sono prestazioni che già si pagano in biblioteca e altre che bisognerebbe far pagare. Ma questo - come le fotocopie - è il capitolo di un'altra storia.